



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 643

Seduta del 16/10/2018

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli di concerto con gli Assessori Silvia Piani e Stefano Bolognini

Oggetto

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI -
PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E CRITERI PER IL RIPARTO DEL FONDO NAZIONALE
ANNUALITÀ 2018, IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 65/2017 - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BOLOGNINI
E PIANI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Giovanni Bocchieri Claudia Moneta Giovanni Daverio

Il Dirigente Brunella Reverberi

L'atto si compone di 14 pagine

di cui 6 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, ed in particolare l’art. 1, commi 180 e 181, lett. e);
- la legge 10 marzo 2000, n. 62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, ed in particolare:

- gli articoli 1, 2 e 4 che hanno istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per la prima infanzia (nidi e micronidi, sezioni primavera e servizi integrativi) e dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie;
- l’art. 8 che ha previsto l’adozione del Piano di azione nazionale pluriennale - di durata triennale - che definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l’ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione, sostenendo gli interventi degli Enti Locali nella gestione dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia;
- l’art. 12, comma 1 che ha istituito il “Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione” per la promozione del predetto sistema integrato di educazione e di istruzione e per la progressiva attuazione del citato Piano di azione pluriennale. Il Fondo nazionale finanzia:

a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;

b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, anche al fine di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l’infanzia e stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera;

c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

formazione di cui alla legge n.107 del 2015 e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

- l'art. 12, commi 3 e 4, i quali prevedono che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, provvede a ripartire tra le Regioni le risorse del Fondo, a titolo di compartecipazione della programmazione regionale. Le risorse sono erogate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai Comuni previa programmazione regionale sulla base delle richieste degli Enti locali;
- l'art. 13, il quale prevede che la dotazione del citato Fondo nazionale è pari a 209 milioni di euro per l'anno 2017, 224 milioni di euro per l'anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;

VISTI altresì:

- la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione di istruzione sino a sei anni", di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 65/2017;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 dicembre 2017, n. 1012 di istituzione del Fondo nazionale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 65/2017 per la progressiva attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale;
- lo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – approvato dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni e attualmente all'esame della Conferenza Unificata - recante il riparto tra le Regioni per l'annualità 2018 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al d.lgs. 65/2017, il quale assegna alla Regione Lombardia una quota pari a € 40.000.464,00;

RICHIAMATE le leggi regionali:

- 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n.30 ed in particolare:
 - a) gli art. 6 e 7 che attribuiscono ai Comuni, per i gradi inferiori dell'istruzione scolastica, la programmazione e la gestione dei servizi di istruzione - e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

relativi servizi connessi e funzionali - espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;

- b) l'art. 7- ter, il quale dispone che la Regione, riconoscendo la funzione sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro, ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- c) l'art. 8 che prevede l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, attraverso il sistema dote;

- 2 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, ed in particolare l'articolo 4 che prevede tra i compiti delle unità di offerta sociale la promozione di azioni volte al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" che tra le finalità prevede il sostegno alla corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, anche attraverso l'azione degli enti locali nell'organizzazione dei servizi finalizzate a rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono il pieno sviluppo della persona nella famiglia;
- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori" che prevede, tra i propri obiettivi, il sostegno alle famiglie con minori, nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, anche promuovendo la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della famiglia;

RICHIAMATI altresì gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell' XI Legislatura – approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XI/64 del 10 luglio 2018, che individua tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia, in stretta sinergia con il sistema degli enti locali, delle istituzioni scolastiche e delle famiglie, quale necessario punto di ingresso nel sistema di istruzione;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DATO ATTO che sulla base della citata normativa statale le Regioni programmano e sviluppano il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in coerenza alle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del D.Lgs. 65/2017, individuando le tipologie prioritarie di intervento secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale e sentite le associazioni regionali dell'ANCI;

RILEVATA l'esigenza di assicurare un'adeguata pianificazione e un'efficace allocazione delle risorse per l'attuazione del Piano nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione al fine di garantire il consolidamento e la qualificazione nel territorio lombardo dei servizi educativi da zero a sei anni, promuovendo l'organicità del percorso educativo e scolastico e supportando lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario nel quale le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione e coordinamento continui, tenuto conto in particolare:

- del rilevante numero di bambini frequentanti;
- dalla necessità di garantire alle famiglie il contenimento delle rette scolastiche;

RITENUTO pertanto – nel quadro delle indicazioni richiamate dalla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 in attuazione del D.Lgs 65/17- di approvare i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia e le relative tipologie prioritarie di intervento per l'annualità 2018, come da Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO altresì – nelle more dell'emanazione del predetto Decreto Ministeriale di riparto del Fondo statale annualità 2018 - di approvare i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del Fondo, esplicitati nel medesimo Allegato "A", confermando a tal fine i seguenti criteri già previsti per l'annualità 2017:

- a) per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT;
- b) per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il 50% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia nel 2018: asili nido, micro nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
- il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Regione Lombardia a.s. 2017/2018) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2017/2018);
- il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 ei 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2017/2018);

RITENUTO inoltre di demandare alla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", in collaborazione con le Direzioni "Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e "Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità" -per gli ambiti di relativa competenza- l'attuazione della presente deliberazione;

STABILITO che le risorse regionali necessarie per la realizzazione degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni – nei limiti comunque della quota percentuale di cofinanziamento regionale pari per il 2018 al 20% delle risorse del Fondo nazionale di cui all'art. 3, comma 4 della deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017- sono stanziata nel bilancio regionale 2018, in spesa alla Missione 4, Programma 1, Titolo 1 – capitoli 4390, 8217, 10328,10329 e 10330 per un importo di 9,5 milioni di euro nonché alla Missione 12, Programma 5 - capitoli 10919, 10926, 10941 per un importo pari a 32 milioni di euro;

DATO ATTO che sui contenuti della presente deliberazione sono stati sentiti gli interlocutori istituzionali, ANCI, Ufficio scolastico regionale, Comune capoluogo di Regione e gli stakeholder territoriali nel quadro di un Tavolo appositamente convocato;

VALUTATE e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare, – nel quadro delle indicazioni richiamate dalla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 in attuazione del D.Lgs 65/17 e per le motivazioni indicate in premessa, i criteri per la programmazione regionale del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in Lombardia e le relative tipologie prioritarie di intervento per l'annualità 2018, come da Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare altresì – nelle more dell'emanazione del predetto Decreto Ministeriale di riparto del Fondo statale annualità 2018 - i criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni lombardi delle risorse del Fondo, esplicitati nel medesimo Allegato "A", confermando a tal fine i seguenti criteri già previsti per l'annualità 2017:
 - a) per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT;
 - b) per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui:
 - il 50% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia nel 2018: asili nido, micro nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Regione Lombardia a.s. 2017/2018) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2017/2018);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 ei 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2017/2018);
3. di stabilire che le risorse regionali necessarie per la realizzazione degli interventi per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni – nei limiti comunque della quota percentuale di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

cofinanziamento regionale pari per il 2018 al 20% delle risorse del Fondo nazionale di cui all'art. 3, comma 4 — della deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, sono stanziare, in spesa alla Missione 4, Programma 1, Titolo 1 – capitoli 4390, 8217, 10328, 10329 e 10330 per un importo di 9,5 milioni nonché alla Missione 12, Programma 5 - capitoli 10919, 10926, 10941 per un importo pari a 32 milioni di euro del bilancio regionale 2018;

4. di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro - in collaborazione con le Direzioni Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, per gli ambiti di relativa competenza - l'attuazione della presente deliberazione;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito internet istituzionale;
6. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro la pubblicazione della presente deliberazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato “A”

Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del fondo nazionale annualità 2018, in attuazione del d.lgs. 65/2017.

La programmazione regionale 2018 è volta a definire, nell’ambito del quadro normativo nazionale delineato dal Decreto Legislativo n.65/2017 e in coerenza con gli obiettivi strategici previsti nel Piano regionale di Sviluppo dell’XI Legislatura, le tipologie prioritarie di intervento per la realizzazione di efficaci interventi volti a consolidare e qualificare nel triennio 2018/2020 la rete dei servizi di educazione e di istruzione a favore dei bambini dalla nascita sino a sei anni nel territorio lombardo.

Regione Lombardia intende promuovere la continuità e l’organicità del percorso educativo e di istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini all’interno di un sistema unitario - costituito dagli enti locali, dalle istituzioni educative e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi- nel quale le diverse articolazioni collaborano in modo continuativo a livello di progettazione e di attuazione.

In considerazione della funzione strategica di tali percorsi educativi, Regione Lombardia promuove il coordinamento ed il coinvolgimento attivo del partenariato istituzionale a livello di pianificazione regionale e di attuazione a livello territoriale, in un’ottica di valorizzazione degli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo e a livello nazionale, favorendo la diffusione di buone pratiche.

Alla finalità di crescita armonica e completa della persona sono correlati gli obiettivi di inclusione, di conciliazione vita-lavoro e di corresponsabilità delle famiglie, in una dinamica che integra gli aspetti legati all’istruzione con quelli della promozione della partecipazione al mercato del lavoro, della prevenzione del rischio povertà e del sostegno sociale. A tal fine, particolare attenzione è dedicata, da un lato, al sostegno della funzione educativa primaria delle famiglie e, dall’altro, alla qualificazione dell’offerta educativa, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione continua del personale educativo, la dimensione collegiale e il coordinamento pedagogico a livello territoriale.

Il sistema lombardo dell’offerta dei servizi a favore dei bambini dalla nascita sino ai sei anni di età nel territorio è costituito da nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sezioni primavera e servizi integrativi gestiti dagli enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie (comunali e private paritarie).

Nello specifico, tale sistema è caratterizzato da:

- numerosità della popolazione di età compresa tra zero e sei anni: oltre 514.000 è il numero delle bambine e dei bambini residenti in Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi del Piano nazionale pluriennale di cui all’art. 8 del D. Lgs. 65/2017;
- diffusione dei servizi per la prima infanzia che coprono il 26% della popolazione di età compresa da zero a tre anni. L’articolazione della rete dei servizi rivolti alla prima infanzia è costituita da 1.786 asili nido, 279 micro nidi, 287 nidi famiglia e 96 centri prima infanzia per un totale di 2.448 unità di offerta;
- articolata e consolidata sperimentazione dei servizi educativi integrativi destinati ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (Sezioni primavera) - aggregati alle scuole dell’infanzia e ai nidi d’infanzia – che valorizza gli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo e a livello

nazionale a partire dall'annualità 2007. I bambini iscritti nelle 385 istituzioni educative lombarde erogatrici del servizio sono in costante crescita e sono pari complessivamente a oltre 5.200 unità;

- significativa e capillare diffusione nel territorio lombardo dei servizi di istruzione a favore dei bambini in età pre-scolare (da 3 a 6 anni) erogati da istituzioni scolastiche paritarie, con un significativo numero di scuole (complessivamente n. 1.763, di cui oltre 1.400 scuole paritarie private), un numero rilevante di bambini frequentanti pari ad oltre 144.000 (di cui oltre 112 mila nelle scuole paritarie private, pari a circa il 50% del totale degli iscritti alla scuola dell'infanzia). In numerosi comuni lombardi, l'offerta di istruzione è garantita esclusivamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali;
- politiche di sostegno alla conciliazione vita-lavoro e di sostegno alle famiglie fragili: gli interventi previsti sono volti ad aumentare e consolidare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio (anche riservando specifica attenzione ai minori con disabilità), a sostenere le iniziative di welfare territoriale e aziendale e supportare la frequenza dei minori nelle strutture socio-educative per la prima infanzia, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e l'aumento dell'occupazione femminile ed una più equilibrata distribuzione dei carichi di cura familiare.

Dal 2016, con la politica "Nidi Gratis", è stata progressivamente aumentata la platea delle famiglie beneficiarie dell'azzeramento della retta per la frequenza di nidi pubblici o privati convenzionati, arrivando nell'anno 2017/2018 a raggiungere 14.354 nuclei familiari.

Con i Piani Territoriali per la Conciliazione Vita-Lavoro avviati nel 2017 sono stati finanziati (attraverso risorse autonome regionali trasferite alle Agenzie di Tutela della Salute e l'attivazione di un apposito avviso finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo) servizi per la gestione del pre- e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica, raggiungendo (dati al 31 maggio 2018) oltre 13.000 nuclei familiari.

L'obiettivo di Regione Lombardia è quello di incidere nei casi di maggior fragilità familiare e nei momenti in cui si intensifica il fabbisogno di cura (es. i mesi estivi), con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, sostegno e presa in carico, attraverso servizi fondati sulla corretta valutazione del bisogno, sull'integrazione di politiche e risorse, sull'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale e la promozione del terzo settore;

- promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità attraverso l'assegnazione a favore delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali aventi sede in Lombardia di uno specifico contributo integrativo a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno nei confronti di oltre 1.600 bambini in condizione di disabilità certificata, anche grave, non coperta dalla relativa contribuzione statale e regionale.

In coerenza con gli obiettivi nazionali e gli interventi previsti all'articolo 3 del Piano di Azione nazionale pluriennale approvato con deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, la Giunta regionale indica le tipologie prioritarie di intervento per la programmazione del sistema 0-6 in Lombardia per quanto riguarda le risorse del Fondo integrativo nazionale di cui all'art. 12 del D. Lgs. 65/2017 annualità 2018 ed in relazione alle risorse regionali nei limiti della quota del medesimo Fondo, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017. Con successivi provvedimenti dirigenziali verranno definite le modalità operative per la programmazione comunale ed il monitoraggio degli interventi.

Tipologie prioritarie di intervento

Di seguito vengono indicate le azioni oggetto della programmazione regionale per il 2018 in ordine di priorità, in coerenza con le finalità del Piano di azione nazionale pluriennale (Del. Cons. Min. 11/12/2017), con riferimento all'art. 12 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 65/2017, così come di seguito specificate:

a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata in regolare esercizio, anche per favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati (art. 3, comma 2, lett.a) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017).

Il finanziamento è finalizzato prioritariamente a supportare le spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e la qualificazione del sistema integrato di educazione e di istruzione.

La convergenza delle risorse statali e del cofinanziamento regionale dovrà assicurare nel tempo la riduzione degli oneri a carico delle famiglie.

b) stabilizzare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia. (art. 3, comma 2, lett.a) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017),

Le sezioni primavera continuano ad essere oggetto nel territorio lombardo di una crescente domanda da parte delle famiglie e di apprezzamento da parte degli amministratori locali, soprattutto nei territori privi o carenti di strutture di servizio per la prima infanzia, in quanto consentono di ottimizzare le risorse strutturali già disponibili, riducendo i costi del servizio educativo e il correlato contributo delle famiglie. Per quanto riguarda le tipologie e le specifiche modalità organizzative dell'offerta educativa, si confermano i requisiti di accesso al finanziamento previsti dall'Accordo Quadro approvato in sede di Conferenza Unificata il 1 agosto 2013, ulteriormente prorogato per l'annualità 2018/2019 dall'Accordo del 20 settembre 2018, nonché dell'Accordo territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, approvato con D.G.R. n. X/7258 del 23/10/2017.

c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali (art. 3, comma 2, lett.c Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017).

Al riguardo, Regione Lombardia, ai sensi della normativa regionale di settore (l.r.19/07), riconosce la funzione educativa e sociale delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali, senza fini di lucro e ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario integrativo rispetto a quello comunale e a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie. Regione Lombardia valorizza altresì la funzione svolta dai servizi socio-educativi, pubblici e privati, rivolti alla prima infanzia (0-3 anni), anche attraverso l'erogazione di contributi regionali finalizzati a sostenere i costi gestionali dei servizi e a contenere le rette a carico delle famiglie.

Ulteriori interventi ammessi

a) qualificare il personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge 107/2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali. (art. 3, comma 2, lett. e) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017);

I coordinamenti pedagogici territoriali consentono il raccordo con i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale costituisce elemento essenziale ai fini di una divulgazione efficace delle diverse esperienze. Inoltre, la formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia costituisce un obiettivo consolidato nel tempo in quanto la preparazione del personale è una delle condizioni necessarie che determinano la qualità dei servizi educativi erogati.

b) promuovere gli interventi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, nonché di azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativa rivolte ai Poli dell'infanzia (art. 3, D.Lgs. 65/2017 e art. 3, comma 2, lett.d) Del. Cons. Min. 11 dicembre 2017).

Il sistema integrato di educazione e di istruzione promuove da zero a sei anni la continuità del percorso educativo e scolastico, supportando lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario. A livello territoriale, sono già state sviluppate numerose esperienze educative in tal senso. Per l'integrazione di sistema e lo sviluppo dei Poli per l'infanzia verrà promosso un apposito protocollo d'intesa con Ufficio Scolastico regionale e ANCI Lombardia aperto ai principali operatori.

c) Riqualificare gli edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costruire poli per l'infanzia di cui all'art. 3 del decreto legislativo

L'assegnazione di risorse per interventi sotto il profilo della funzionalità e della sicurezza dovrà essere finalizzata allo sviluppo di Poli innovativi per l'infanzia, che valorizzino le realtà esistenti favorendo la continuità del percorso di educazione e istruzione da zero a sei anni.

Partenariato istituzionale

Regione Lombardia costituisce un apposito Tavolo tecnico interistituzionale per la condivisione dei criteri e della pianificazione territoriale, lo sviluppo dei Poli per l'Infanzia nonché per il monitoraggio dei risultati. Il Tavolo collaborerà altresì per individuare le modalità di sviluppo del sistema integrato. Esso è composto da Regione Lombardia, ANCI, Ufficio Scolastico regionale e Comune capoluogo e dalle rappresentanze delle scuole paritarie e dei principali operatori di servizi per i bambini da zero a sei anni.

Modalità di programmazione del sistema lombardo

Per quanto riguarda la programmazione a livello territoriale, in questo primo triennio 2017-2019 di attuazione del Piano nazionale la pianificazione delle azioni e la ripartizione dei fondi viene allocata a livello di singoli Comuni o Associazioni di Comuni.

Entro l'annualità 2019 si ritiene di costruire, nell'ambito del Tavolo tecnico Interistituzionale, l'integrazione di sistema prevedendo un livello sovracomunale e la rappresentanza di tutti i soggetti che si occupano di istruzione per assicurare lo sviluppo di sinergie, omogeneità e adeguatezza degli interventi.

Criteri per l'assegnazione a favore dei Comuni delle risorse del fondo nazionale e per la destinazione della spesa

Le risorse del Fondo nazionale devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziare dai Comuni e devono essere orientate allo sviluppo e consolidamento del sistema.

Viene richiamata anche l'importanza dell'abbattimento delle rette a favore delle famiglie e della conciliazione famiglia-lavoro, tenendo presente che su questo obiettivo convergono già diverse azioni di Regione Lombardia.

Vengono confermati i criteri di riparto dei fondi tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni.

- a) per il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT;
- b) per il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e bambini iscritti ai servizi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, di cui:
 - il 50% relativo ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia attivi in Lombardia nel 2018: asili nido, micro nidi, nidi famiglia e centri prima infanzia (Fonte: AFAM Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 15% relativo agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie autonome (dati Regione Lombardia a.s. 2017/2018) e paritarie comunali (dati Ufficio Scolastico regionale a.s. 2017/2018);
 - il 5% relativo agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 ei 36 mesi denominati "Sezioni Primavera" (dati Ufficio Scolastico Regionale a.s. 2017/2018);

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione e gestione del sistema integrato di educazione e di istruzione. Le percentuali indicate rappresentano anche elemento orientativo e preferenziale rispetto all'erogazione delle risorse da parte dei Comuni a livello territoriale.

I Comuni - in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato- coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i soggetti locali coinvolti nell'erogazione dei servizi educativi e di istruzione ubicati sul proprio territorio.

Monitoraggio e rendicontazione degli interventi

I Comuni sono tenuti a trasmettere la programmazione e successivamente la rendicontazione degli interventi attuati con le risorse del Fondo nazionale - all'annualità 2018 in base alle tipologie previste ed ai criteri sopra indicati, secondo tempistiche e modalità che saranno definite con apposito provvedimento dirigenziale.

Regione Lombardia verifica la coerenza della programmazione comunale con gli obiettivi e le priorità previsti dal presente atto.

L'ottemperanza rispetto ai criteri posti costituirà elemento determinante rispetto alla determinazione del riparto del Fondo nazionale 2019 insieme alla rendicontazione degli interventi relativi alle risorse del Fondo 2017, come previsto dallo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, art.3 c 4, approvato dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni e attualmente all'esame della Conferenza Unificata.

Nelle more della elaborazione di linee strategiche e indicatori a livello nazionale, Regione individua un primo set di indicatori per monitorare l'applicazione dei criteri di utilizzo delle risorse e valutare l'incidenza delle azioni.

Essi, anche in coerenza con il Piano regionale di Sviluppo dell'XI Legislatura, sono i seguenti:

- numero di bambini interessati ai servizi su popolazione 0-6 anni – percentuale;
- numero di bambini inseriti nei servizi;
- tipologia dei servizi oggetto del finanziamento.